

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CSIC8AT008

IC TORTORA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Territorio a vocazione turistica. - Territorio vasto ed articolato, con aree costiere, collinari e montane. Comune ricadente nel Parco Nazionale del Pollino. - Presenza di un centro storico di interesse storico-artistico e paesaggistico. - Numerose associazioni e gruppi finalizzati al recupero, conservazione e promozione del patrimonio ambientale, culturale e folcloristico. - Presenza di importanti emergenze archeologiche e museali. - Presenza di attività agricole di tipo tradizionale. - Incidenza della popolazione scolastica di cittadinanza non italiana tra il 3.6 ed il 4.00 %. Opportunità di scambi e confronti multiculturali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoro a carattere prevalentemente stagionale, nei settori edilizio, recettivo-ristorativo e balneare. - Tendenza allo spopolamento del centro storico, a favore del nucleo abitato della costa, in continua urbanizzazione. - Parziale isolamento e disagi di alcuni nuclei abitati (contrade montane). - Popolazione scolastica di cittadinanza non italiana poco stabile, con ampie oscillazioni nel corso dell'anno scolastico.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è articolato in aree costiere, collinari e montane ed è ricadente nel Parco Nazionale del Pollino.</p> <p>Presenta un centro storico di interesse architettonico, urbanistico e paesaggistico, con ampi interventi di recupero e restauro.</p> <p>L'area costiera di recente sviluppo, ben attrezzata nel settore turistico, offre attività economiche nel settore terziario.</p> <p>Di notevole interesse le emergenze archeologiche e museali. Valore aggiunto del territorio, la sua vicinanza ad altri rinomati centri turistici della Campania e della Basilicata.</p> <p>Il vasto patrimonio ambientale, culturale e folcloristico viene ancora percepito come un bene essenziale dalla popolazione locale ed è valorizzato da enti pubblici, associazioni e gruppi spontanei e professionalità varie che collaborano attivamente con la scuola.</p> <p>L'Ente locale è parte attiva nel processo formativo sia nella fase della progettazione che in quella esecutiva per la disponibilità del capitale umano e finanziario, per la promozione e la crescita umana, sociale e culturale degli alunni e della comunità locale.</p>	<p>La maggior parte degli abitanti ha un lavoro a carattere prevalentemente stagionale, perché impegnato soprattutto nel settore ristorativo e balneare.</p> <p>La mancanza di lavoro stabile nel centro storico sta determinando lo spostamento di molti nuclei familiari nella zona costiera con conseguente, progressivo spopolamento del centro storico.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli edifici scolastici, di proprietà dell'ente locale, presentano strutture adeguate ed in buon stato di manutenzione. Il plesso T. Sagario, utilizzato come scuola dell'infanzia e primaria, in corso di adeguamento strutturale antisismico, secondo l'attuale normativa vigente. Il plesso di scuola secondaria A. Fulco è dotato di centrale antincendio autonoma, palestra separata dall'edificio principale e spazi per la pratica sportiva. Tutti i plessi hanno ampi spazi esterni, sistemati a verde. Tutti gli edifici hanno usufruito della convenzione -Scuole Belle- per il decoro degli ambienti scolastici. Tutte le sedi sono agevolmente raggiungibili dal servizio di trasporto pubblico e privato.</p> <p>- I plessi della scuola primaria e secondaria sono forniti dei seguenti sussidi informatici: Kit completo LIM in ciascuna classe tutti funzionanti; Laboratorio multimediale per gli alunni nei plessi di scuola primaria "G.Cunto" e "P.Cavaliere"; Ambiente dedicato per i docenti nei plessi di scuola primaria e secondaria : G.Cunto, P.Cavaliere e A.Fulco; I diversi plessi, inoltre, sono dotati di tablet, stampanti e fotocopiatori. Anche i plessi della scuola dell'infanzia sono dotati di LIM.</p> <p>Tutti gli strumenti indicati sono stati acquistati con finanziamenti dei Progetti PON- FESR (A-1 e E.1) realizzati lo scorso anno scolastico. Preesistenti solo i laboratori nella scuola primaria.</p>	<p>L'utilizzo delle risorse e delle attrezzature informatiche limitato dalla mancanza di un' adeguata rete WiFi.</p> <p>Mancanza, in organico, di un operatore tecnologico e di relative risorse economiche da destinare ad una adeguata manutenzione delle attrezzature.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunit (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. L'età anagrafica e l'anzianità di servizio risultano al di sopra della media nazionale.</p> <p>L'organico dei diversi ordini di scuola risulta stabile e consolidato perché i docenti sono nella quasi totalità residenti in loco o nei paesi vicini. Ne consegue che i docenti conoscono bene le caratteristiche, i bisogni e le aspettative del territorio, nonché gli ambiti socio-economici di provenienza degli alunni e, pertanto, sono agevolati nella modulazione dell'Offerta Formativa e nella predisposizione di eventuali percorsi didattici personalizzati.</p> <p>La stabilità del personale, inoltre, favorisce una immediata operatività sin dal primo giorno di scuola e garantisce la continuità didattica.</p> <p>2. Tra il personale docente vi sono figure con competenze professionali specifiche quali: didattica delle discipline, didattica inclusiva, competenze musicali ed artistiche. Dette competenze spesso sono state acquisite sul campo in tanti anni di esperienza o perché coltivate per attitudine personale</p>	<p>1. L'età anagrafica, superiore alla media, determina una limitata conoscenza delle tecnologie informatiche e della lingua inglese nel personale docente in tutti gli ordini di scuola.</p> <p>2. L'odierna strutturazione del tempo scuola con la conseguente organizzazione didattica e l'essenziale numero di docenti in organico, non consentono ancora di utilizzare al meglio queste competenze rendendole fruibili agli alunni delle diverse classi.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sc. Primaria: Non è stato ammesso alla classe successiva solo n. 1 alunno della classe quarta per superamento del numero delle assenze consentito.</p> <p>Sc. Secondaria: n. 8 alunni trattenuti nelle classi prime di cui 1 per superamento del numero delle assenze consentito e gli altri per mancato raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>N.1 nelle classi seconde, per non raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>N.7 alunni non ammessi agli esami di stato conclusivo del primo ciclo di cui tre per l'elevato numero di assenze e gli altri per mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>N.1 alunno non ha superato l'esame conclusivo per non aver raggiunto la votazione di minimo 6/10 in tutte le discipline.</p> <p>Nell'esame di Stato la percentuale più alta dei nostri studenti risulta collocata nella fascia di voto intermedio(Sette/Otto), mentre siamo al di sotto del dato nazionale riguardo alle eccellenze. Questo dato evidenzia l'impegno del corpo docente a lavorare per portare la maggior parte degli alunni ad un buon livello di conoscenze e competenze.</p>	<p>La bassa percentuale di alunni collocati nella fascia più alta si può spiegare in parte per la mancanza di stimoli ambientali e motivazioni personali che fanno da freno al conseguimento di obiettivi più alti, in parte perché le classi sono formate per fasce d'età e non di livello e, inoltre, il numero elevato di alunni per classe sin dalla scuola dell'Infanzia, non consente di attivare didattiche individualizzate per coltivare anche le eccellenze.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -

Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha una percentuale molto bassa di alunni trattenuti e la dispersione scolastica non esiste. I movimenti in entrata e in uscita, alla fine o nel corso dell'anno scolastico, sono legati alla stagionalità del lavoro dei genitori con conseguente spostamento dell'intero nucleo familiare. La distribuzione degli alunni nelle fasce di livello evidenzia una sostanziale situazione di equilibrio.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Nelle prove di Italiano, in entrambi gli ordini di scuola, l'IC di Tortora si mantiene nella media, o sopra la media, rispetto ai risultati regionali e nazionali (si registra un valore negativo solo nelle classi quinte rispetto alla media nazionale). Nelle prove di matematica i risultati sono negativi nella scuola primaria e positivi in quella secondaria di I grado. Non si prende in considerazione il punteggio ESCS perché il contesto rilevato (medio alto) non risulta attendibile.</p> <p>2. La variabilità tra le varie classi è molto bassa.</p> <p>3. In Italiano le disparità di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati regredisce nel corso della permanenza a scuola; in matematica, invece, la disparità non migliora, pur invertendosi i dati a favore degli alunni più dotati.</p> <p>4. Queste disparità sono omogeneamente alte in tutte le classi e gli ordini di scuola.</p>	<p>Il comune dove è localizzata la scuola è un comune a basso reddito, basso tasso di attività, alta disoccupazione. La situazione patrimoniale delle famiglie appare buona perché, essendo un comune ex-agricolo, diffusa è la proprietà delle case e dei terreni. L'unica attività economica che si può caratterizzare come base d'esportazione è quella turistica, limitata alla stagione estiva. La mancanza di aeroporti nelle vicinanze inibisce comunque un respiro imprenditoriale ambizioso. Infine, il livello di scolarizzazione dei genitori degli alunni è medio-basso. Per tutti questi motivi appare incongruo la classificazione del comune come livello economico medio-alto.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualit: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Visto quanto esposto nei punti di debolezza(livello economico medio-basso per le motivazioni espresse), ci riconosciamo nel livello 5.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo ai sensi del DM 254/2012 e della CM n. 3 del 13/02/2015, ed ha già adottato nel P.O.F. 2014/15 il modello sperimentale di certificazione proposto dal MIUR, del quale se ne allega un estratto.</p> <p>La scuola adotta criteri comuni di valutazione del comportamento.</p> <p>La scuola valuta le competenze chiave mediante l'osservazione sistematica dei comportamenti degli alunni, utilizzando gli indicatori descritti nel POF e quantificandoli e qualificandoli nel voto attribuito al Comportamento, corredato da un commento sintetico.</p> <p>Non emergono particolari differenze tra i vari ordini di scuola. Il livello medio rilevato nei vari ordini di scuola è: Intermedio – "L'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite".</p>	<p>Pur avendo adottato il modello di certificazione estratto dalle indicazioni nazionali, è ancora in fase di elaborazione un curricolo organico basato sulle competenze, sia nei singoli ordini di scuola sia verticale.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove attivamente le competenze di cittadinanza anche per mezzo della quota di programmazione dedicata al curriculum locale.

Partecipa alla vita della comunità in modo propositivo. Aderisce alle iniziative proposte dalle varie agenzie educative presenti nel territorio e dagli enti locali.

Ha realizzato diversi moduli di progetti PON-FSE dedicati allo sviluppo delle competenze chiave.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di corrispondenza tra consigli orientativi e scelte effettuate dagli studenti è superiore alle medie provinciali e nazionali.	1) Scuola Primaria: La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva nel primo anno di scuola secondaria di primo grado è inferiore alle medie provinciali e nazionali. 2) Scuola secondaria di primo grado: La percentuale di studenti - che ha seguito il consiglio orientativo proposto dalla scuola - ammessi alla classe successiva al primo anno di scuola secondaria di secondo grado è inferiore alle medie provinciali e nazionali.

Rubrica di Valutazione		
criterio di qualif: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità'
		4 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La percentuale di studenti che incontra qualche difficoltà nel percorso successivo di studio può essere considerata minima o comunque fisiologica.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Tenendo presente le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, che non individuano la strada da percorrere, ma la meta cui ciascun alunno può giungere, e le esigenze formative del nostro contesto locale, è emersa l'evidenza di una serie di innegabili vantaggi dati da una soluzione di verticalità del curricolo. • Nel curricolo verticale sono esplicitati i traguardi di competenza che gli alunni devono acquisire nei diversi anni e nelle diverse discipline. Le competenze trasversali sono insite in ogni disciplina, e, dal mese di giugno, si stanno tenendo incontri per abbozzare, sulle indicazioni emerse negli incontri per dipartimenti, una programmazione dettagliata per competenze da presentare, discutere e approvare, eventualmente, a settembre nel collegio docenti. • Tenendo in considerazione che ogni plesso scolastico caratterizza la propria attività progettuale in base alla fascia d'età dei destinatari, alle risorse umane disponibili, al contesto scolastico e territoriale, il Collegio ha stabilito delle macro aree progettuali: salute, legalità, ambiente, attività sportive, inclusione, recupero/approfondimento abilità linguistico-espressive. <p>I progetti/attività di ampliamento dell'offerta formativa declinano in modo chiaro obiettivi, abilità e competenze che si intendono sviluppare e conseguire, sono sempre raccordati/e con il curricolo d'Istituto e, dove possibile, con il territorio per favorire la conoscenza e la promozione.</p>	<p>Difficoltà di organizzare attività per classi aperte e/o gruppi di livello.</p> <p>Scarsa disponibilità del gruppo docente a mettere a disposizione di più classi particolari competenze personali (musicali, informatiche, artistiche, ecc...).</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Per mero errore materiale nella compilazione delle schede di Autovalutazione d'Istituto, non risulta la programmazione per ambiti disciplinari che, al contrario, è prassi consolidata nel nostro Istituto, come anche – nella scuola secondaria di primo grado – l'attuazione di moduli per il recupero delle competenze.</p> <p>1. La progettazione didattica viene elaborata a livello di quattro dipartimenti: a. Area Linguistico-Artistico-Espressiva b. Area Storico-Geografica. c. Area Matematico-Scientifico-Tecnologica d. Area Etico-Integrativa.</p> <p>2. La programmazione viene elaborata per ambiti disciplinari e per classi parallele.</p>	<p>La scuola sta sperimentando strumenti oggettivi per l'analisi e la revisione della progettazione didattica.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. L'Istituto ha strutturato un percorso formativo che parte dai campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia, procede per gli ambiti disciplinari della Scuola Primaria per poi concludersi con le singole discipline della Scuola Secondaria di I grado. La valutazione, nei rispettivi ordini, è funzionale a tali obiettivi.</p> <p>2. Sono adottati criteri comuni di valutazione in ogni ordine di scuola.</p> <p>3. Limitatamente alle classi in entrata, vengono utilizzate prove strutturate per classi parallele, in particolare in Italiano e Matematica.</p> <p>4. Si fa ampio ricorso all'utilizzo delle prove INVALSI nelle classi seconde e quinte della scuola Primaria e nelle classi terze della scuola secondaria di Primo Grado.</p> <p>5. Vengono attuati corsi e progetti finalizzati al recupero/consolidamento/potenziamento di conoscenze ed abilità, nonché all'acquisizione delle competenze, anche trasversali.</p>	<p>1. Prove strutturate solo in due discipline (Scuola Primaria).</p> <p>2. Mancanza di prove strutturate intermedie (tutti gli ordini).</p> <p>3. Mancanza di rubriche di valutazione elaborate dagli insegnanti dell'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola e tengono in debita considerazione il rapporto/conoscenza scuola -territorio. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso, invece, è da sviluppare in modo più approfondito, anche alla luce dei modelli di certificazione ministeriali adottati a livello sperimentale. Il collegio, ogni anno, individua docenti/referenti per la progettazione educativa e didattica, la valutazione degli studenti, l'autovalutazione d'Istituto e la costituzione dei dipartimenti disciplinari, anche se non tutto il personale interno è coinvolto in ugual misura. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola e ben esplicitati nel POF, anche se solo per alcune discipline si utilizzano prove standardizzate comuni. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sempre sistematica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. In ogni plesso viene nominato annualmente uno o più responsabili dei laboratori, delle attrezzature e dei supporti didattici. 2. L'Istituto possiede attualmente una dotazione di attrezzature multimediali (LIM, computer, tavolette grafiche, set di risponditori, ecc.) in ogni classe delle scuole Primaria e Secondaria. 3. Articolazione oraria che, pur rientrando nei parametri standard, garantisce flessibilità e adeguato adattamento alle esigenze didattiche programmate o definite secondo le contingenze.	Mancanza di adeguate reti WiFi nei plessi, tali da garantire il pieno accesso alla rete Internet in ogni ambiente degli edifici scolastici.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. L'Istituto si è impegnato negli ultimi anni a ricambiare, integrare ed aggiornare tutta la propria dotazione di supporti tecnologici multimediali (Fondi PON-FESR). 2. L'Istituto attua periodicamente corsi interni di aggiornamento sulle TIC, promuove la partecipazione a corsi inseriti nel piano nazionale, favorisce la comunicazione e la collaborazione tra docenti sulla didattica innovativa.	Mancanza di una adeguata struttura di monitoraggio sul reale utilizzo di modalità didattiche innovative.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. L'Istituto promuove la condivisione di regole di comportamento definendo chiaramente nel POF, nei Regolamenti di disciplina e nella valutazione specifica quali siano i diritti ed i doveri della scuola, degli alunni e delle famiglie. Tali regole vengono comunicate e condivise, sia attraverso un'ampia pubblicizzazione, sia mediante riunioni periodiche con alunni e famiglie, sia nella pratica didattica quotidiana.</p> <p>2. Nei casi problematici la scuola ricorre a provvedimenti sanzionatori solo in casi estremi, in cui sia presente anche la reiteratezza. In ogni caso gli alunni particolarmente problematici, vengono avviati ad attività finalizzate alla promozione delle competenze sociali.</p> <p>3. L'efficacia degli interventi, attuati uniformemente in ogni ordine di scuola, è comprovata dalla limitatezza dei casi problematici e dei provvedimenti sanzionatori.</p>	<p>Da rilevare qualche difformità nell'attuazione delle strategie adottate per prevenire e contrastare eventuali situazioni problematiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit�: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalit� non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalit� adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalit� adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalit� efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi, anche se non con frequenza elevata. La scuola incentiva l'utilizzo di modalit  didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivit  relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. L'Istituto mette in atto strumenti, strategie ed attività che, in gran parte dei casi, riescono a favorire un'adeguata inclusione degli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali. 2. Gli insegnanti curricolari partecipano all'elaborazione, revisione e valutazione finale dei P.D.P.. 3. Limitatamente ai pochi casi sporadici, la scuola realizza interventi di accoglienza agli alunni stranieri da poco in Italia. 4. Vengono realizzate numerose attività su temi interculturali in ogni ordine di scuola, con buona ricaduta sugli studenti.	Per l'esiguità dei casi, gli eventuali percorsi di Lingua Italiana sono affidati all'iniziativa degli insegnanti di classe, senza un piano strutturato d'Istituto.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. L'Istituto mette in atto strumenti, strategie ed attività destinati agli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento, in particolare a quelli in condizioni socio-economiche svantaggiate, tra i quali è più alto il rischio di insuccesso. 2. Vengono attivati corsi curricolari ed extracurricolari finalizzati a contrastare dispersione ed insuccesso scolastico. 3. Partecipazione a gare o competizioni interne ed esterne, limitatamente alle attività di scienze motorie nella scuola secondaria di primo grado. 4. L'utilizzo di tali interventi è diffuso in ogni ordine di scuola.	1. Mancanza di organizzazione di gruppi di livello per classi aperte nella scuola Primaria. 2. Mancanza di organizzazione e partecipazione a gare o competizioni interne ed esterne o a giornate espressamente dedicate al recupero ed al potenziamento per ambiti trasversali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto mette in atto numerosi interventi per la individualizzazione dei percorsi didattici e per la piena inclusione. Da segnalare la mancanza di un'attività organica e strutturata di monitoraggio.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>N.B. Per un errore nell'immissione dei dati, risulta che la scuola non trasmette i fascicoli articolati dei percorsi didattici di ciascun alunno dalla scuola primaria alla secondaria, cosa che avviene regolarmente.</p> <p>1. Le attività di continuità sono presenti nel corso di tutto l'anno scolastico e la formazione delle classi è preceduta da incontri tra insegnanti di ordini diversi.</p> <p>2. Vengono realizzate attività finalizzate alla continuità tra ordini di scuola.</p>	<p>Mancanza di un'attività strutturata finalizzata al monitoraggio dell'efficacia degli interventi attuati.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Le attività di orientamento sono presenti nel corso di tutto l'anno scolastico e coinvolgono i vari ordini di scuola.</p> <p>2. Vengono realizzate attività di orientamento che coinvolgono il territorio e le sue realtà sociali e produttive.</p> <p>3. I consigli orientativi sono seguiti da una buona percentuale di famiglie.</p>	<p>Limitata attività di monitoraggio dopo l'uscita dalla scuola.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Le attività di orientamento sono presenti nel corso di tutto l'anno scolastico e coinvolgono i vari ordini di scuola. 2. Vengono realizzate attività di orientamento che coinvolgono il territorio e le sue realtà sociali e produttive. 3. I consigli orientativi sono seguiti da una buona percentuale di famiglie.	Limitata attività di monitoraggio dopo l'uscita dalla scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate e' di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attivita' di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate e' uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attivita' di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il POF definisce in modo chiaro e trasparente la missione e le priorità del nostro Istituto.</p> <p>Il POF viene elaborato dall'apposito gruppo di lavoro (Commissione POF) tenendo presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -le indicazioni del Collegio e delle diverse Commissioni; -le proposte dell'Ente Locale e delle Associazioni del territorio - -le Linee guida del Consiglio d'Istituto. <p>Discusso ed approvato dagli organi collegiali, viene presentato ai genitori in due momenti: nel corso degli incontri propedeutici alle iscrizioni (mese di gennaio), anche per raccogliere proposte e/o suggerimenti e poi all'inizio dell'anno scolastico per una presentazione più dettagliata.</p> <p>E' pubblicato sul sito istituzionale della scuola.</p>	<p>Il POF, per quanto schematizzato, è troppo corposo per essere stampato e distribuito a tutte le famiglie: si sta cercando di elaborare un documento di sintesi/depliant che riassume gli aspetti più significativi da distribuire alle famiglie e nel territorio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Una volta che gli obiettivi prioritari vengono definiti ed approvati dagli OO.CC., le azioni conseguenti vengono pianificate ed esplicitate: nei Dipartimenti, nei consigli di classe, di interclasse e di intersezione e negli incontri dei docenti in continuità orizzontale e verticale.</p> <p>Strumenti:</p> <p>Il POF e i suoi allegati (Regolamento d'Istituto, Regolamento viaggi e visite, Regolamento dei dipartimenti, La Carta dei Servizi, il Patto di Responsabilità, il PAI, ecc...);</p> <p>il Piano Annuale delle Attività dei docenti e del personale ATA e il Programma Annuale.</p> <p>2. Il monitoraggio avviene all'interno dei Consigli mensili, negli incontri collegiali, negli incontri di staff e negli incontri con il personale ATA.</p> <p>Gli strumenti adottati sono rappresentati dai questionari di autovalutazione sottoposti ad alunni e genitori delle classi terminali, nonché ai docenti e al personale ATA a fine anno scolastico; i risultati, elaborati dall'apposita Commissione (GAUS), vengono poi resi agli OO.CC. e pubblicati sul sito della scuola.</p> <p>Per il P.A. viene monitorato nelle scadenze previste dalla normativa vigente, nelle relazioni del DS e del DSGA e tramite il parere degli Organi di controllo.</p>	<p>Gli strumenti di controllo in itinere dei processi e di misurazione della performance dovranno essere ben esplicitati e strutturati in un apposito Regolamento.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione dei compiti con annesse responsabilità è chiaramente definita nei documenti di conferimento degli incarichi, sia per il personale docente che per il personale ATA. I documenti di riferimento per l'individuazione dei compiti/aree di attività del personale sono: il Piano Annale delle Attività Docenti ed ATA ed il POF. Al termine dell'incarico, ogni figura relaziona agli organi competenti, per iscritto, in merito al lavoro svolto.	Non ancora adeguatamente strutturate forme di monitoraggio dell'azione in itinere, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Scelte educative ed allocazione delle limitate risorse economiche risultano coerenti con gli obiettivi prefissati ed i bisogni formativi individuati.</p> <p>Le spese sono interamente concentrate su tematiche ritenute prioritarie, quali l'integrazione e l'inclusione, la prevenzione del disagio e dell'insuccesso scolastico, la formazione permanente dei docenti e del personale ATA sulla normativa vigente.</p> <p>La scuola, inoltre, grazie alla costante e proficua collaborazione con il territorio riesce a realizzare attività/progetti nella scuola dell'Infanzia e Primaria senza alcun impegno di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ente Locale :-sc. infanzia - attività di Musica e Danza; - ASL: sc. primaria- progetto di educazione alla Salute/ Alimentazione che ha visto coinvolti anche i genitori. - Proloco e Parco Nazionale Pollino: educazione ambientale - energia pulita. - Associazione AEDE attività di recupero. <p>Inoltre sono state stipulate convenzioni con l'UNICAL e l'Istituto Socio Sanitario per attività di tirocinio che hanno consentito agli alunni di sperimentare metodologie diverse e attività laboratoriali.</p>	<p>Le risorse economiche non sono adeguate alla soddisfazione e dei bisogni formativi di alunni e personale scolastico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha definito la missione e le prioritá e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritá la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di autovalutazione che coinvolgono docenti, personale ATA, alunni e genitori. Non ancora adeguatamente strutturate forme di monitoraggio dell'azione in itinere, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritá individuate. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritá'. La scuola non è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, ma è attenta a coinvolgere il territorio, in tutte le sue articolazioni, perchè investa risorse umane e finanziarie nella scuola al fine di raggiungere gli obiettivi programmati e condivisi.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio di ogni anno scolastico le esigenze formative dei docenti e del personale ATA vengono rilevate con strumenti adeguati e negli incontri collegiali.</p> <p>La formazione, partendo dai bisogni individuati, ha riguardato in particolare i bisogni educativi speciali, le metodologie e le tecnologie didattiche.</p> <p>La qualità di alcune iniziative realizzate si è rilevata di grande interesse e di livello tale da proporre una fase successiva (da tenersi agli inizi di settembre) e da estendere a tutto il corpo docente (apprendimento cooperativo).</p> <p>Le ricadute sull'attività ordinaria sono da considerarsi senz'altro positive perché hanno favorito nuove forme nell'approccio didattico.</p>	<p>La limitazione delle risorse economiche non consente di soddisfare al meglio le diverse e diversificate esigenze formative di alunni e docenti.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola tiene in debito conto le competenze del personale nell'affidamento di particolari incarichi e favorisce la formazione in servizio del personale finalizzata al raggiungimento della mission e degli obiettivi formativi.</p> <p>Le risorse umane vengono valorizzate con l'affidamento di particolari incarichi all'interno di gruppi/commissioni, mediante criteri basati esclusivamente sulla valutazione dei curricula presentati e delle competenze professionali acquisite anche con esperienze formative al di fuori dell'ambito scolastico.</p>	<p>La distanza dai centri di formazione ostacola, in molti casi, la partecipazione a tanti corsi ritenuti interessanti e valdi di per la propria formazione.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Negli incontri collegiali che si tengono all'inizio dell'anno scolastico, una volta individuati i dipartimenti, le commissioni, e i diversi gruppi di lavoro necessari per l'attuazione del POF e il raggiungimento degli obiettivi, i docenti, in base alle proprie competenze e alle attitudini, vengono inseriti nei diversi ambiti di lavoro: POF, INVALSI, autovalutazione, integrazione e orientamento. I diversi gruppi sono coordinati dai docenti con funzione strumentale.</p> <p>2. I vari gruppi elaborano schede e questionari che vengono utilizzati dai docenti. Ogni responsabile/referente relaziona periodicamente al Collegio docenti o in incontri appositamente predisposti.</p> <p>3. Nel corrente anno scolastico sono stati allestiti ambienti dedicati alla formazione e al lavoro dei docenti con fondi FESR.</p> <p>4. La condivisione di strumenti, materiali ed esperienze, dalla nascita dell'istituto comprensivo tre anni fa, è in fase di progressivo miglioramento anche fra i diversi ordini di scuola.</p>	<p>La maggiore difficoltà si registra nella composizione, organizzazione e gestione dei gruppi di lavoro, in particolare nella divisione dei compiti prima e nella fase di sintesi poi. La consapevolezza di questo limite ha portato i docenti ad individuare quale bisogno formativo quello del lavoro/apprendimento cooperativo. Tale corso verrà realizzato prima dell'inizio delle attività didattiche (7-8-9/09 p.v.).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualita': La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Informa puntualmente, anche tramite mail, dei corsi proposti a diversi livelli e ne facilita la partecipazione anche con impegno economico da parte della scuola.</p> <p>La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.</p> <p>La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute e della disponibilità alla formazione.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che sperimentano l'elaborazione di materiali e schede da condividere. Il lavoro è favorito da spazi tecnologicamente attrezzati e dalla presenza delle LIM in ogni aula.</p>

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- L'Istituto da anni collabora con Ente Locale, Pro Loco, ASL, Istituti superiori, UNICAL, Associazioni del territorio e parrocchia per realizzare progetti ed attività rivolti ad alunni, docenti, genitori e comunità per una crescita sociale e culturale dei vari soggetti coinvolti.</p> <p>La scuola, inoltre, è sempre presente con una rappresentanza di alunni e docenti alle varie manifestazioni promosse e/o programmate insieme nel corso dell'anno per rafforzare sempre più il rapporto scuola-territorio, promuoverne la conoscenza da parte e degli alunni e del corpo docente, usufruire e valorizzare al meglio le risorse disponibili.</p> <p>- Le ricadute di tali collaborazioni sono senz'altro positive per arricchire conoscenze, consolidare abilità e promuovere l'acquisizione di competenze per i docenti e gli alunni, favorire lo scambio e il confronto culturale.</p> <p>Ampliamo dell'O.F. con progetti finanziati dall'Ente locale su: Alimentazione e salute (Sc. Primaria), Attività motoria e Danza (sc. infanzia)...</p>	<p>Assenza o quasi di soggetti privati interessati al mondo della scuola: unica eccezione la famiglia Fulco che da anni promuove e finanzia una borsa di studio i cui criteri per l'attribuzione sono definiti dal Consiglio d'Istituto.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nel corso dell'anno diversi sono i momenti di incontro con le famiglie per coinvolgerle in maniera sempre più responsabile nel progetto educativo/formativo:

1. Nella fase delle iscrizioni (mesi dicembre-gennaio) per presentare il progetto di scuola in essere e per ricevere segnalazioni /richieste per la definizione dell'O.F. per l'anno scolastico successivo. Gli incontri sono attuati per ordini di scuola con la partecipazione del Dirigente, dei responsabili dei plessi e dei docenti.

2. A fine anno scolastico, in occasione delle manifestazioni conclusive, per fare sintesi di quanto realizzato ed evidenziare eventuali punti di debolezza per apportare le dovute modifiche e/o integrazioni.

- Le famiglie, inoltre, sono coinvolte attivamente nella definizione, nel monitoraggio ed integrazione del POF, sia nelle riunioni periodiche del Consiglio d'Istituto, sia in tutti gli altri momenti collegiali.


Nel corso dell'anno scolastico sono numerose le forme di collaborazione scuola-famiglia finalizzate alla realizzazione di interventi formativi: manifestazioni natalizie e legate ad altri momenti significativi dell'anno, la festa dei nonni, attività legate al curriculum locale, scoperta e rivisitazione di tradizioni e costumi del paese, ecc.

Le famiglie, attraverso i loro rappresentanti eletti negli OO.CC., sono coinvolte nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità.

L'istituto è dotato di sito web istituzionale.

Il registro elettronico è utilizzato da due anni in maniera sperimentale e, pertanto, non consente ancora l'accesso alle famiglie.



Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualit: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola collabora con le altre scuole e i soggetti esterni del territorio; tali collaborazioni si integrano in modo adeguato con l'offerta formativa e contribuiscono in modo significativo al suo miglioramento. I numerosi momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio sono, altresì, finalizzati alla realizzazione di momenti formativi, alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio stesso. La scuola rappresenta, inoltre, un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative e, perciò, intensa e produttiva è la collaborazione con l'Ente Locale che investe sulla scuola. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le competenze degli alunni in matematica, con particolare attenzione alla logica e alla geometria.	Accrescere le competenze degli alunni e avvicinarsi agli standard nazionali.
		Migliorare le competenze degli alunni in italiano, con particolare attenzione al lessico e alla comprensione dei testi.	Accrescere le competenze degli alunni e avvicinarsi agli standard nazionali.
	Competenze chiave europee	Rispetto delle regole e dei regolamenti.	Osservare l'orario scolastico e diminuire le ore di assenza.
		Capacità di creare rapporti positivi con gli altri.	Ridurre le annotazioni disciplinari.
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sulla base dei risultati dell'autovalutazione, la scuola ha preso atto che, pur essendo nella media regionale, i risultati non rientrano nella media nazionale. Nella convinzione che migliorando i risultati degli studenti nelle prove nazionali automaticamente si migliorano anche i risultati scolastici in generale, si è deciso di avere come obiettivo prioritario di miglioramento quello di accrescere le competenze degli alunni in italiano e matematica.

Le competenze chiave e di cittadinanza, favorendo un clima sereno e collaborativo, sono il presupposto per l'apprendimento e lo sviluppo dell'autonomia personale e consentono l'esercizio di una reale cittadinanza attiva.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Rivedere e rielaborare il curricolo verticale presente nel PTOF.
		Progettare per competenze.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	

	Continuità' e orientamento	<p>Affrontare con sistematicità il processo della continuità tra di diversi ordini di scuola per assicurare continuità nel percorso formativo.</p> <p>Affrontare il tema dell'orientamento anche come autovalutazione per consentire agli alunni scelte consapevoli.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorit (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Progettare per competenze ed implementare il curricolo verticale dovrebbe favorire negli alunni l'acquisizione e lo sviluppo di competenze non solo disciplinari (italiano e matematica), ma anche trasversali, nonché consentire scelte consapevoli partendo dalla conoscenza di sé e del territorio.